

# «L'Europa è ancora un'opportunità»

Nella sua giornata parzialmente novarese di venerdì scorso, l'europarlamentare e vicepresidente del Ppe Lara Comi ha incontrato una rappresentanza dell'Api Novara Vco e Vercelli guidata dal presidente Gianmario Mandrini e dalla direttrice Paola Pansini nella sua sede di via Aldo Moro. Con lei era presente anche il parlamentare locale Diego Sozzani, che, nelle vesti di responsabile nazionale del Dipartimento per le Infrastrutture di Forza Italia, si è in particolare soffermato sulle modifiche del "Codice degli appalti", esortando gli stessi imprenditori a farsi «parti attive» in questi nuovi scenari. Revisione delle regole dei ritardi nei pagamenti; e poi ancora la compensazione del credito - debito fra piccole - medie imprese e la Pubblica amministrazione sono stati alcuni dei temi presi in esame, ricordando inoltre come sia fondamentale giungere al più presto «allo sblocco dei cantieri, contro le posizioni ideologiche di chi continua ad affermare che certe cose non servono».

Nel suo intervento, Lara Comi ha voluto tra l'altro presentare una piccola guida destinata ad agevolare le piccole e medie imprese nell'accesso ai contributi europei in maniera diretta. «Finanziamenti europei per tutti», con una prefazione di Mario Giordano, «è un manuale gratuito e senza simboli



ALL'API Lara Comi e Diego Sozzani

di partito per fare comprendere a imprese, enti, associazioni ma anche a singoli cittadini come cogliere opportunità e non mettere sempre all'indice l'Europa come causa di ogni male».

Per i due esponenti di Forza Italia, infatti, anche in questo settore è importante riuscire «a fare un gioco di squadre per raggiungere l'obiettivo», evidenziando come uno degli aspetti fondamentali deve essere quello «dell'armonizzazione, delle regole uguali per tutti soprattutto nell'ambito del commercio, con una tassazione indiretta che possa rendere i nostri imprenditori competitivi rispetto a soggetti di Stati membri che magari possono usufruire di una tassazione più bassa». Il cosiddetto "Made in Italy", proposto e votato dall'Europarlamento

nel 2016 proprio su iniziativa di Comi per quanto riguarda i comparti extra agroalimentari, ma ancora di più occorrerà lavorare sulle differenze che ancora oggi distinguono il concetto di "piccola", se non addirittura "micro", impresa fra Italia e il resto d'Europa: «Stiamo cercando di ottenere una definizione più precisa in questo senso, perché la "piccola media" impresa in altri Stati può arrivare anche a 200-250 addetti, cosa che per noi può già essere definita "grande"». In ogni caso, l'Europa continua ad essere «un'opportunità da sfruttare», perché «sui 76 miliardi a noi destinati è stato calcolato che solamente il 10% viene erogato. E a questi fondi si può accedere attraverso organizzazioni ma anche individualmente».

● Luca Mattioli